

(S) PUNTO DI VISTA

Quel balzo gigantesco verso la modernità

di **Claudio Colombo**
c.colombo@ilcittadinomb.it

■ Un piccolo passo per l'uomo, un gigantesco balzo per l'umanità. «Ha toccato, ha toccato il suolo lunare! A voi Houston», «Mah, qui ci pare che manchino ancora 10 metri». Qui base della Tranquillità: l'Aquila è atterrata. È bello pensare che la luna è lì, anche se io non guardo. Guarda che luna, guarda che mare. «In questo punto uomini dal pianeta Terra posero piede per la prima volta, luglio 1969 d.C. - Siamo venuti in pace per tutta l'umanità». Quando il saggio indica la luna, lo stolto osserva il dito. Nascente luna, in cielo esigua come il sopracciglio della giovinetta. E la luna è una palla ed il cielo è un biliardo. Il mare, impetuoso al tramonto, salì sulla luna. Che fai tu, luna, in ciel? Dimmi, che fai, silenziosa luna? E la luna bussò alle porte del buio. La moonwalk di Michael Jackson. Chiari di luna. Luna storta. La luna nel pozzo. Luna di miele. Luna piena. Luna rossa. Stregati dalla luna. Abbaia alla luna.

Un profuvio di citazioni storiche, suggestioni letterarie, aneddoti, canzoni, poesie, proverbi, aforismi, modi di dire ha accompagnato in questi giorni la marcia di avvicinamento al 50° anniversario di un momento-chiave nella storia dell'umanità. Mezzo secolo dopo, chi c'era (e siamo in tanti) rivive ancora con la stessa trepidazione quegli attimi sospesi in cui l'uomo toccò l'ignoto e frantumò le sue gabbie mentali. Nulla fu più come prima: l'immaginazione diventò memoria collettiva e l'umanità prese altre direzioni.

LA POLEMICA L'intesa tra Comune e Regione per la riqualificazione dell'area

È scontro sull'ex ospedale «Fregatura per la città»

A Vimercate opposizione scatenata contro la giunta M5S. Mascia, capogruppo Pd: «È soltanto un favore ai privati». Capitanio (deputato Lega): «Accordo storico» ■ alle pagine 2 e 3

AGRATE



A 81 anni nuota

L'impresa di Giuseppe Vismara: ha attraversato il Lario a nuoto

VIMERCATE

Il dosso "assordante" «Tormento che dura da dieci anni»

■ Anna Prada a pagina 11



BRUGHERIO

Villa, dopo 111 anni appende le scarpe al chiodo

■ Valeria Pinoia a pagina 21



CONCOREZZO La tragedia in Val d'Intelvi

Cade in montagna Addio a Beligni



■ Roberto Beligni, 74 anni, è morto cadendo per 30 metri da una scarpata in Val d'Intelvi. L'uomo mar-



LESMO
La scomparsa di Adamino
Fu consigliere

IL CASO I residenti di via Moro esasperati da un problema irrisolto

Assordati dal dosso Dieci anni senza risposte

di **Anna Prada**

■ Fastidioso sempre. Insoportabile in estate, quando le finestre aperte fatalmente esaltano il volume di ogni rumore esterno.

Per i residenti delle palazzine di via Moro, che affacciano su via Milano, l'imputato dell'inquinamento acustico patito da un decennio è il dosso rallentatore in pavé che, percorso giorno e notte da un importante flusso di traffico, autobus compresi, produce un frastuono assordante.

È un disagio che gli abitanti del quartiere ex Bassetti stanno denunciando, pressoché senza soluzione di continuità, dal 2011, riproponendo la questione all'attenzione, dapprima, dell'allora amministrazione Brambilla, poi dell'attuale giunta Sartini. Senza che nulla mutasse. Dalla loro parte depongono la relazione di Arpa, che attesta lo sfioramento della soglia di decibel compatibile con la zona, e la nota della Prefettura di Monza che richiama l'amministrazione alle verifiche dovute per la risoluzione del problema. La richiesta dei residenti? Per prima cosa, che il dosso in questione venga liberato dal rivestimento in pavé e che venga semplicemente asfaltato.

«Il porfido è anche pregevole



Il dosso incriminato e dall'alto Nicola Losurdo, Maurizio Ciocco

esteticamente, ma è un vero disastro in quanto a rumore prodotto, tanto più su un asse, come via Milano, percorso da così tanti mezzi e spesso ad alta velocità.

A peggiorare il tutto contribuisce lo stato di dissesto in cui versa, con i cubetti di porfido staccati, con avvallamenti che aumentano l'attrito e che, con la pioggia, diventano enormi pozzanghere pericolose soprattutto per le moto - racconta Nicola Losurdo, residente dal 2009 all'ex Bassetti - Risale al 2011 la prima nostra lettera di denuncia al Comune con una ventina di firme in calce. Abbiamo ricevuto promesse di una prossima soluzione, mai arrivata. Siamo tornati alla carica, nel 2016, con la nuova amministrazione, ma nulla è cambiato».

A fargli eco il vicino di casa Maurizio Ciocco: «In questi anni abbia-

mo tentato di tutto. Abbiamo inviato mail agli assessori competenti e agli uffici preposti, abbiamo chiesto incontri, abbiamo utilizzato l'applicazione Municipium quale filo diretto con il Comune, abbiamo ottenuto che fossero eseguiti i rilievi di Arpa, che hanno confermato il grado d'inquinamento acustico, abbiamo avuto l'appoggio della Prefettura che, a più riprese, ha sollecitato il Comune a risolvere il disagio.

Ma continuiamo a sentirci dire dall'amministrazione che stanno eseguendo le valutazioni, che la spesa sarebbe enorme e che ci sono altre situazioni in città che richiedono interventi urgenti. I decibel che subiamo ogni giorno, da quasi dieci anni, sono però fuori soglia e ciò danneggia la salute e la qualità di vita. Chiediamo un intervento rapido e risolutore». ■

IL SINDACO

«Una scelta costosa Deve essere ben motivata»

■ Due gli scenari che palazzo Trotti deve agganciare per risolvere il disagio dei residenti. Il primo è che l'intervento di rimozione del pavé e di asfaltatura va moltiplicato per quattro, tanti sono i dossi gemelli sulle vie Milano e Risorgimento: una spesa di decine di migliaia di euro. «Disfare un'opera che ha appena dieci anni e spenderci così tanto è una scelta che deve essere più che motivata» ha detto il sindaco Francesco Sartini. E qui si apre il secondo scenario: al vaglio dell'ufficio tecnico è la verifica della corretta revisione della zonizzazione acustica del quartiere conseguente alla riqualificazione del 2009. «Con la zonizzazione attuale, il rumore prodotto potrebbe non essere in regola anche senza i dossi» ha chiarito Sartini. In tal caso, nulla da fare per i residenti? «Vaglieremmo soluzioni a minor costo. Intanto, tramite monitoraggio della Polizia locale, abbiamo appurato che non è la velocità dei mezzi ad amplificare il rumore. Se invece, dall'interlocuzione con la Prefettura e dalle nostre verifiche, risultasse che la zonizzazione è corretta e chi ha progettato e approvato la riqualificazione del quartiere a suo tempo lo ha fatto senza compatibilità coi parametri acustici, sapremo che asfaltando non butteremo i soldi». ■ **A. Pra.**